

# È ancora la Festa del lavoro?

La crisi non passa più, ovunque aziende in cassa integrazione - I nuovi dati: sale ancora la cig straordinaria

MARCO TURCO  
MONDOVI

C'era una volta la Festa del lavoro. Anzi: c'era una volta il lavoro, verrebbe da dire. Giovedì il calendario segna "1. maggio": data simbolo di un valore, su cui tra l'altro si fonda (o dovrebbe fondare) la Repubblica italiana, che oggi è diventato miraggio. Di un diritto che è diventato privilegio. La crisi, e tanta cattiva amministrazione (a tutti i livelli), ci hanno lasciato il deserto di cui parliamo ogni giorno. Nel Monregalese il 1. maggio è ormai la... ricorrenza della cassa integrazione. In occasione della festività del lavoro, abbiamo voluto fare il punto della situazione.

L'autunno 2013 apriva le porte a una situazione, a Mondovì e dintorni, quasi senza precedenti. Esplose il caso nazionale della Riva Acciaio, si agitavano le acque alla Valeo di Mondovì, chiudevano la Ciop di San Michele e la Si Pasta - Monte Regale (storico pastificio monregalese, già Gazzola), si concretizzava il fallimento Alpina di Magliano, si spalancavano le crisi Rhibo e Marachella a Garessio. Uno scenario che gettò in allarme i sindacati e i politici locali. Centinaia di posti di lavoro in bilico o definitivamente spazzati via. Che è accaduto, in questi sei mesi? «In pratica? Niente - commenta Marco Ricciardi, segretario provinciale Cgil -. La situazione della crisi non è migliorata per nulla. Anzi: è lentamente ma costantemente peggiorata. Le ditte continuano a fare richiesta per



nuove ore di cassa integrazione, un chiaro indice che la ripresa non esiste». I dati provinciali parlano di un aumento delle richieste di "cassa" straordinaria: le ore complessive di "cassa" nel primo trimestre 2014 sono calate rispetto a un anno fa (da 3 milioni e 700 mila a 2 milioni e 600 mila), ma quelle per la cig straordinaria sono passate da 1 milione e 150 mila a 1 milione e 700 mila. «E la "cassa" straordinaria è quella a cui ricorrono le aziende davanti alle situazioni più difficili - commenta Massimiliano Campana, segretario Cisl -. Forse, nel complesso, gli ultimi mesi del 2013 e i primi del 2014 non hanno visto emergenze improvvise com'era stato per i 6-7 mesi pre-

cedenti... ma i numeri parlano di una disoccupazione che nel 2013 è salita in modo esponenziale». Ricciardi: «Il numero di aziende che hanno chiuso definitivamente dimostra che non c'è stato alcun miglioramento».

La sensazione è che la crisi in Granda sia arrivata tardi, ma che da quando ha colpito non si sia più fermata. E a vederla così non sono solo i sindacalisti: ma anche chi sta, diciamo così, dall'altra parte. Come Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo: «Se la crisi qua è arrivata dopo, è perché il tessuto produttivo cuneese era sano - afferma - e perché le aziende avevano risparmi a cui attingere. Ma ora quel cuscinetto non c'è più». Per Biraghi la

situazione è ben lontana dal migliorare: «È ora di smetterla di fingere positività e dire alla gente che "va tutto bene", sperando che torni l'ottimismo. La situazione è drammatica. Si parla di provvedimenti "per favorire lo sviluppo": io non ne ho visto nemmeno uno». «La ripresa, ammesso che ci sia, qua proprio non si è sentita - commenta l'assessore provinciale al Lavoro, Pietro Blengini -. Le situazioni di crisi forse non sono peggiorate, ma sicuramente non si sono risolte». Una consolazione: la "curva", secondo Blengini, si è quasi stabilizzata. Ma il cruccio resta: «Concludo il mio Assessorato in uno scenario completamente diverso rispetto a quello di cinque anni fa».

## Cosa è successo in questi mesi

### Valeo (Mondovì)

Fra le aziende di cui si parlava mesi fa, questa è l'unica in cui il clima è tranquillo. Le agitazioni fra i lavoratori sono terminate e l'azienda è riuscita ad avviare le lavorazioni che aveva in progetto e ad assumere.

### Si Pasta - Monte Regale

(Mondovì)

Il pastificio ha chiuso definitivamente. Sono rimaste senza lavoro 120 persone.

### Fim, Fonderie

monregalesi (Mondovì)

Lavoratori in cassa integrazione fino a maggio, si lavora a fasi alterne per supplire ai cali nelle commissioni (coinvolti una ventina di lavoratori).

### Rhibo (Ceva/Garessio)

Continua la situazione critica, sono stati rinnovati i contratti di solidarietà per 80 lavoratori. Per i sindacati le lavorazioni sono ancora in calo.

### Marachella - MWB (Garessio)

Lavoratori in contratto di solidarietà, ore di cassa integrazione,

ritardi nei pagamenti. I sindacati parlano di altri cali nelle commesse.

### Ex-Barbero

(Garessio)

Si sta provvisoriamente proseguendo con le produzioni sotto la società "Nuova Unibread srl" in attesa di un bando, indetto dal curatore fallimentare, per la cessione a titolo definitivo dello stabilimento.

### Alpitel (Nucetto)

Lavoratori in mobilità, in discussione il premio di risultato.

### Riva Acciaio

(Lasegno)

L'azienda ha chiesto altre ore di cassa integrazione per tutto il personale. Mercato in calo, anche a seguito della crisi del settore edilizio.

### Fonti S. Bernardo

(Garessio - Ormea)

Sfumata l'ipotesi di vendita (lo stabilimento resta alla Nestlé) è stata attivata la cassa integrazione per sette settimane fino al 26 aprile. Nel mese di maggio i sindacati chiederanno un nuovo appuntamento con l'azienda.